

Graus Edizioni
martedì, 06 giugno 2023

Graus Edizioni

05/06/2023	Napoli Magazine		3
<hr/>			
05/06/2023	LIBRI - "Maradona, un dio mortale" di Guido Donadio		
05/06/2023	Belvedere News		4
<hr/>			
05/06/2023	Artedonna presenta il libro di Marianna Scagliola: "Una famiglia allargata, cane compreso"		
05/06/2023	TeleRadio News		5
<hr/>			
05/06/2023	Artedonna presenta il libro di Marianna Scagliola: "Una famiglia allargata, cane compreso"		
05/06/2023	PUPIA		6
<hr/>			
05/06/2023	Aversa, Artedonna presenta libro di Marianna Scagliola: "Una famiglia allargata, cane compreso"		
05/06/2023	Napoliclick		7
<hr/>			
05/06/2023	Elena Ferrante, chi è costei? Il libro di Lino Zaccaria		
05/06/2023	Gazzetta di Napoli		9
<hr/>			
05/06/2023	Elena Ferrante, chi è costei? Presentazione del libro di Lino Zaccaria al Teatro Diana.		
05/06/2023	napoliclick.it	<i>Redazione</i>	11
<hr/>			
05/06/2023	Elena Ferrante, chi è costei? Il libro di Lino Zaccaria		

05.06 17:05 - LIBRI - "Maradona, un dio mortale" di Guido Donadio

Maradona, un dio mortale di Guido Donadio edito da Graus Edizioni
Maradona, un Dio mortale è un saggio narrativo edito da Graus Edizioni, che arricchisce la collana Coralli. L'autore racconta la vita di Diego Armando Maradona, soffermandosi in particolare a discutere delle ragioni della sua sofferenza e tossicodipendenza. L'obiettivo è dimostrare che Maradona non è né un santo da lodare, né un criminale da condannare, ma un uomo che con tutte le sue difficoltà ha fatto quel che poteva, come tutti. La narrazione appassionata dei fatti coinvolge anche chi non è esperto dell'argomento o non vi è particolarmente legato, anche grazie agli interventi dell'autore che prende la parola direttamente e racconta la sua esperienza di Maradona come uomo e come calciatore. Il libro Diego Armando Maradona è figlio del substrato urbano e sociale della capitale argentina, dove la strada è scuola di furbizia ed il gioco del calcio, unica fonte di divertimento, distoglie l'attenzione dalla miseria quotidiana. Una divinità laica come Maradona non andava né compatita né tantomeno difesa accusando la sua cerchia dei suoi problemi strettamente personali. Poteva essere trattato con più umanità,

senza che i suoi detrattori gli si scagliassero contro con la perfidia di un branco di iene intorno ad un cadavere. Scoprire il vero Maradona, il dio mortale del calcio, attraversando le fasi della vita e della carriera del Pibe de oro è l'obiettivo dell'autore di questo saggio. Perché è vero che gli uomini adorano gli dèi quando sono nell'Olimpo, ma godono maggiormente quando a questi capita di sporcarsi e Maradona è stato "il più umano degli dèi", come lo definì Eduardo Galeano. L'autore Guido Donadio, nato a Napoli, imprenditore nel settore immobiliare, ex calciatore a livello dilettantistico, abilitato al ruolo di allenatore di base con diploma UEFA B, laureato in scienze motorie con la tesi che ha dato corpo a questo libro, ossia la biografia di colui che è stato fonte di ispirazione, di emozione e di passione per il gioco del calcio. Maradona, un dio mortale è il suo primo saggio, pubblicato da Graus Edizioni (2022).



Artedonna presenta il libro di Marianna Scagliola: "Una famiglia allargata, cane compreso"

Il 7 giugno 2023 ore 18,30 presso il bar pasticceria "La Nuit", ad Aversa, l'associazione Artedonna presenta il libro di Marianna Scagliola: "Una famiglia allargata, cane compreso", Graus edizione. Il libro è inserito nella rassegna "Aversa Terra dei Libri" che mira alla valorizzazione dei libri e della lettura nel territorio. Introdurrà l'Associazione Artedonna rappresentata dalla dott.ssa Rachele Arena, Responsabile della Biblioteca di Economia dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" e Responsabile Nazionale del Dipartimento Pari Opportunità e Famiglia di Meritocrazia Italia. Interverrà l'assessora alla Cultura del Comune di Aversa, dott. ssa Anna Sgueglia. Con l'autrice dialogheranno Monica Aquino assistente sociale e counselor e Titti Spanó scrittrice. Il libro tratta, in chiave umoristica, le vicende di una famiglia allargata o come la definirà l'autrice "extra large". La famiglia Schiattarella, infatti, conta al suo interno la presenza di ben tre generazioni: la nonna, i coniugi Schiattarella, i loro figli ed un cane. Tra i vicoli di Napoli che fanno da cornice alla quotidianità di questa famiglia, l'autrice costruisce con la sua originale vena ironica, simpatici ed esilaranti siparietti familiari, tra il capofamiglia, patito di calcio, sua moglie Concetta, fissata per la pulizia, la nonna, il cane ed i figli affetti da cronica indolenza. Il testo mette anche in risalto le originali caratteristiche del popolo partenopeo che affonda le sue radici in simbolismi e miti come quello del munaciello o nelle sue mille contraddizioni come quella tra povertà e sfarzo o nell'eterna dicotomia che vede la donna napoletana, imbrigliata tra il ruolo di regina da un lato e di schiava della casa dall'altro. Marianna Scagliola, affronta però anche uno dei principali problemi che affliggono le famiglie moderne ovvero la difficoltà nella comunicazione tra i vari componenti della famiglia. Ad un certo punto la signora Concetta, stanca di essere la sola a provvedere ai bisogni della famiglia, senza nessun riconoscimento in cambio, studia uno stratagemma per stimolare la comunicazione all'interno della sua famiglia. Quale sarà questa nuova strategia della signora Assunta?



Artedonna presenta il libro di Marianna Scagliola: "Una famiglia allargata, cane compreso"

Teleradio News Sempre un passo avanti, anche per te! Il 7 giugno 2023 ore 18,30 presso il bar pasticceria "La Nuit", ad Aversa, l'associazione Artedonna presenta il libro di Marianna Scagliola: "Una famiglia allargata, cane compreso", Graus edizione. Il libro è inserito nella rassegna "Aversa Terra dei Libri" che mira alla valorizzazione dei libri e della lettura nel territorio. Introdurrà l'Associazione Artedonna rappresentata dalla dott.ssa Rachele Arena, Responsabile della Biblioteca di Economia dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" e Responsabile Nazionale del Dipartimento Pari Opportunità e Famiglia di Meritocrazia Italia. Interverrà l'assessora alla Cultura del Comune di Aversa, dott. ssa Anna Sgueglia. Con l'autrice dialogheranno Monica Aquino assistente sociale e counselor e Titti Spanó scrittrice. Il libro tratta, in chiave umoristica, le vicende di una famiglia allargata o come la definirà l'autrice "extra large". La famiglia Schiattarella, infatti, conta al suo interno la presenza di ben tre generazioni: la nonna, i coniugi Schiattarella, i loro figli ed un cane. Tra i vicoli di Napoli che fanno da cornice alla quotidianità di questa famiglia, l'autrice costruisce con la sua originale vena ironica, simpatici ed esilaranti siparietti familiari, tra il capofamiglia, patito di calcio, sua moglie Concetta, fissata per la pulizia, la nonna, il cane ed i figli affetti da cronica indolenza. Il testo mette anche in risalto le originali caratteristiche del popolo partenopeo che affonda le sue radici in simbolismi e miti come quello del munaciello o nelle sue mille contraddizioni come quella tra povertà e sfarzo o nell'eterna dicotomia che vede la donna napoletana, imbrigliata tra il ruolo di regina da un lato e di schiava della casa dall'altro. Marianna Scagliola, affronta però anche uno dei principali problemi che affliggono le famiglie moderne ovvero la difficoltà nella comunicazione tra i vari componenti della famiglia. Ad un certo punto la signora Concetta, stanca di essere la sola a provvedere ai bisogni della famiglia, senza nessun riconoscimento in cambio, studia uno stratagemma per stimolare la comunicazione all'interno della sua famiglia. Quale sarà questa nuova strategia della signora Assunta? Teleradio News Sempre un passo avanti, anche per te! BelvedereNews (Fonte: BelvedereNews - News archiviata in #TeleradioNews il tuo sito web © Diritti riservati all'autore).



Aversa, Artedonna presenta libro di Marianna Scagliola: "Una famiglia allargata, cane compreso"

Aversa (Caserta) - Mercoledì 7 giugno, alle ore 18,30, al bar pasticceria "La Nuit" di Aversa, l'associazione Artedonna presenta il libro di Marianna Scagliola: "Una famiglia allargata, cane compreso", Graus edizione. Il libro è inserito nella rassegna "Aversa Terra dei Libri" che mira alla valorizzazione dei libri e della lettura nel territorio. - continua sotto - Introdurrà l'associazione Artedonna, rappresentata dalla dottoressa Rachele Arena, responsabile della Biblioteca di Economia dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" e responsabile nazionale del Dipartimento Pari Opportunità e Famiglia di "Meritocrazia Italia". Interverrà l'assessora alla Cultura del Comune di Aversa, professoressa Anna Sgueglia. Con l'autrice dialogheranno Monica Aquino, assistente sociale e counselor, e Titti Spanó, scrittrice. Il libro tratta, in chiave umoristica, le vicende di una famiglia allargata o come la definirà l'autrice "extra large". La famiglia Schiattarella, infatti, conta al suo interno la presenza di ben tre generazioni: la nonna, i coniugi Schiattarella, i loro figli ed un cane. Tra i vicoli di Napoli che fanno da cornice alla quotidianità di questa famiglia, l'autrice costruisce con la sua

originale vena ironica, simpatici ed esilaranti siparietti familiari, tra il capofamiglia, patito di calcio, sua moglie Concetta, fissata per la pulizia, la nonna, il cane ed i figli affetti da cronica indolenza. Il testo mette anche in risalto le originali caratteristiche del popolo partenopeo che affonda le sue radici in simbolismi e miti come quello del munaciello o nelle sue mille contraddizioni come quella tra povertà e sfarzo o nell'eterna dicotomia che vede la donna napoletana, imbrigliata tra il ruolo di regina da un lato e di schiava della casa dall'altro. - continua sotto - Marianna Scagliola, affronta però anche uno dei principali problemi che affliggono le famiglie moderne ovvero la difficoltà nella comunicazione tra i vari componenti della famiglia. Ad un certo punto la signora Concetta, stanca di essere la sola a provvedere ai bisogni della famiglia, senza nessun riconoscimento in cambio, studia uno stratagemma per stimolare la comunicazione all'interno della sua famiglia. Quale sarà questa nuova strategia della signora Assunta?



Elena Ferrante, chi è costei? Il libro di Lino Zaccaria

Ratings È possibile vendere milioni e milioni di libri lungo un arco di più di trenta anni e riuscire a custodire il segreto sullo pseudonimo inventato per firmare i suoi romanzi? Lunedì 5 giugno alle 18 al Teatro Diana di Napoli si terrà la presentazione del libro "Elena Ferrante, chi è costei?" di Lino Zaccaria (Edizioni Graus). Discutono con l'autore Titti Marrone e Paola Villani. Letture di Antonio Leccisi. Coordina Gianni Ambrosino. Detta così sembra un'impresa impossibile, soprattutto in tempi dominati dall'invasività dei social, che lasciano poco spazio ai misteri, in genere. E invece l'incredibile primato sopravvive ed appartiene ad Elena Ferrante, che è riuscita a resistere per tutti questi anni agli attacchi che le sono stati portati da più fronti. Si sono mobilitati critici letterari, professori universitari, giornalisti. Le hanno provate di tutte, ma ad oggi, nonostante i colpi micidiali inferti, sotto i quali il mistero è spesso sembrato vacillare, Elena Ferrante resta uno pseudonimo. A questa lunga sequela di "attentati" se ne aggiunge ora un altro, appena realizzato da un giornalista di lunghissimo corso, Lino Zaccaria, che è andato a leggere in contemporanea, intensivamente, tutte le opere della Ferrante e di Domenico Starnone, da sempre in maggiore indiziato di "paternità ferrantiana" e ne ha tratto corposi indizi che finiscono per avvalorare, forse, definitivamente, la congettura che dietro Elena Ferrante si nasconda appunto l'affermato scrittore napoletano-romano. Zaccaria non tradisce il suo pedigree di giornalista e questo volume, in fondo, come lui stesso peraltro ammette, è una poderosa inchiesta giornalistica, che prende le mosse da un lungo e articolato riepilogo di tutto quanto finora pubblicato sulla querelle-Ferrante. Scrive Titti Marrone nella prefazione: "mentre leggevo immaginavo Lino Zaccaria intento al complesso lavoro di compulsare sia i libri di chi si firma Elena Ferrante che quelli di Domenico Starnone. Me lo figuravo munito di taccuino e penna (alla vecchia maniera) ad annotare, sottolineare, confrontare, mentre nella sua mente, prima che desse il via alla sua investigazione, volteggiavano domande, ipotesi, interrogativi. Gli stessi posti nell'intero mondo letterario, ma anche tra la sterminata schiera dei lettori di Elena Ferrante di fronte al "segreto di Pulcinella" meglio costruito e custodito dell'editoria internazionale". Ma che cosa ha scoperto, di nuovo, Zaccaria nell'annotare, sottolineare, confrontare? Lui ha vissuto gli anni giovanili negli stessi luoghi che attraversano le vicende dei libri di Ferrante e di Starnone. Ed ha frequentato lo stesso liceo frequentato da Elena in L'amica geniale e da Starnone. Conosce fatti, luoghi, circostanze. Forte di questo bagaglio di conoscenze, spulciando fra le righe di L'amica geniale, di Via Gemito, di L'amore molesto e di tutte le altre opere dei due, è giunto ad una conclusione: sarebbe anche statisticamente straordinario che Starnone, quanto meno, non abbia messo mano a L'amore molesto e al primo e al quarto libro della saga



Napoliclick

Graus Edizioni

di L'amica geniale. Troppi i particolari citati dalla Ferrante, e che vengono riportati, che solo Starnone poteva conoscere. E troppi contenuti simili, non solo nello stile, si rinvergono nelle opere comparate. Queste concomitanze e queste affinità sono minuziosamente citate e finiscono per conferire, alla lettura concentrata di questa indagine forte credibilità alla tesi dell'autore: Starnone sì, ma c'è anche il contributo di una "mano femminile" e non esclude che possa essere quello della moglie, Anita Raja. Forte, nel sostenere questa versione, anche dei risultati cui era pervenuto il giornalista Claudio Gatti. Ma non solo. L'autore, attribuendolo ad una questione di "onestà intellettuale", ospita un intero capitolo nel quale sono anche citati tutti i passaggi che militano invece, in senso opposto, cioè che escluderebbero la paternità di Starnone. E il lavoro si completa, come in un reportage di vecchio stile, con un viaggio sui "luoghi geniali" (il Rione Luzzatti e il Rione ferrovieri), con una disamina sul valore letterario degli scritti della Ferrante, con una puntigliosa ricerca su tutti gli scrittori e gli artisti in genere che hanno scelto l'anonimato e infine si interroga se è lecito, dal punto di vista tecnico-giuridico e deontologico andare a scavare, come è stato già fatto e come fa lo stesso Zaccaria, nella privacy del fantasma Ferrante e in quella di Starnone e della moglie. Trecentonove pagine tutte da leggere. Author: Redazione.

Elena Ferrante, chi è costei? Presentazione del libro di Lino Zaccaria al Teatro Diana.

Lunedì 5 giugno alle 18 al Teatro Diana di Napoli si terrà la presentazione del libro "Elena Ferrante, chi è costei?" di Lino Zaccaria (Edizioni Graus). Discutono con l'autore Titti Marrone e Paola Villani. Letture di Antonio Leccisi. Coordina Gianni Ambrosino. E' possibile vendere milioni e milioni di libri lungo un arco di più di trenta anni e riuscire a custodire il segreto sullo pseudonimo inventato per firmare i suoi romanzi? Detta così sembra un'impresa impossibile, soprattutto in tempi dominati dall'invasività dei social, che lasciano poco spazio ai misteri, in genere. E invece l'incredibile primato sopravvive ed appartiene ad Elena Ferrante, che è riuscita a resistere per tutti questi anni agli attacchi che le sono stati portati da più fronti. Si sono mobilitati critici letterari, professori universitari, giornalisti. Le hanno provate di tutte, ma ad oggi, nonostante i colpi micidiali inferti, sotto i quali il mistero è spesso sembrato vacillare, Elena Ferrante resta uno pseudonimo. A questa lunga sequela di "attentati" se ne aggiunge ora un altro, appena realizzato da un giornalista di lunghissimo corso, Lino Zaccaria, che è andato a leggere in contemporanea, intensivamente, tutte le opere della Ferrante e di Domenico Starnone, da sempre in maggiore indiziato di "paternità ferrantiana" e ne ha tratto corposi indizi che finiscono per avvalorare, forse, definitivamente, la congettura che dietro Elena Ferrante si nasconda appunto l'affermato scrittore napoletano-romano. Zaccaria non tradisce il suo pedigree di giornalista e questo volume, in fondo, come lui stesso peraltro ammette, è una poderosa inchiesta giornalistica, che prende le mosse da un lungo e articolato riepilogo di tutto quanto finora pubblicato sulla querelle-Ferrante. Scrive Titti Marrone nella prefazione: "mentre leggevo immaginavo Lino Zaccaria intento al complesso lavoro di compulsare sia i libri di chi si firma Elena Ferrante che quelli di Domenico Starnone. Me lo figuravo munito di taccuino e penna (alla vecchia maniera) ad annotare, sottolineare, confrontare, mentre nella sua mente, prima che desse il via alla sua investigazione, volteggiavano domande, ipotesi, interrogativi. Gli stessi posti nell'intero mondo letterario, ma anche tra la sterminata schiera dei lettori di Elena Ferrante di fronte al "segreto di Pulcinella" meglio costruito e custodito dell'editoria internazionale". Ma che cosa ha scoperto, di nuovo, Zaccaria nell'annotare, sottolineare, confrontare? Lui ha vissuto gli anni giovanili negli stessi luoghi che attraversano le vicende dei libri di Ferrante e di Starnone. Ed ha frequentato lo stesso liceo frequentato da Elena in L'amica geniale e da Starnone. Conosce fatti, luoghi, circostanze. Forte di questo bagaglio di conoscenze, spulciando fra le righe di L'amica geniale, di Via Gemito, di L'amore molesto e di tutte le altre opere dei due, è giunto ad una conclusione: sarebbe anche statisticamente straordinario che Starnone, quanto meno, non abbia messo mano a L'amore molesto e al primo e al quarto libro della saga di L'amica geniale.



Gazzetta di Napoli

Graus Edizioni

Troppi i particolari citati dalla Ferrante, e che vengono riportati, che solo Starnone poteva conoscere. E troppi contenuti simili, non solo nello stile, si rinvengono nelle opere comparate. Queste concomitanze e queste affinità sono minuziosamente citate e finiscono per conferire, alla lettura concentrata di questa indagine forte credibilità alla tesi dell'autore: Starnone sì, ma c'è anche il contributo di una "mano femminile" e non esclude che possa essere quello della moglie, Anita Raja . Forte, nel sostenere questa versione, anche dei risultati cui era pervenuto il giornalista Claudio Gatti Ma non solo. L'autore, attribuendolo ad una questione di "onesta intellettuale", ospita un intero capitolo nel quale sono anche citati tutti i passaggi che militano invece, in senso opposto, cioè che escluderebbero la paternità di Starnone. E il lavoro si completa, come in un reportage di vecchio stile, con un viaggio sui "luoghi geniali" (il Rione Luzzatti e il Rione ferrovieri), con una disamina sul valore letterario degli scritti della Ferrante, con una puntigliosa ricerca su tutti gli scrittori e gli artisti in genere che hanno scelto l'anonimato e infine si interroga se è lecito, dal punto di vista tecnico-giuridico e deontologico andare a scavare, come è stato già fatto e come fa lo stesso Zaccaria, nella privacy del fantasma Ferrante e in quella di Starnone e della moglie. Trecentonove pagine tutte da leggere. In "Libri" Il fenomeno mondiale esplosivo con la tetralogia de L'amica geniale (che sta per diventare anche una serie tv diretta da Saverio Costanzo), creato da una scrittrice (o uno scrittore? o più persone?, ndr), capace di coinvolgere milioni di lettori, che fa del suo anonimato la conditio sine qua non per In "Cronaca".

Elena Ferrante, chi è costei? Il libro di Lino Zaccaria

È possibile vendere milioni e milioni di libri lungo un arco di più di trenta anni e riuscire a custodire il segreto sullo pseudonimo inventato per firmare i suoi romanzi? Lunedì 5 giugno alle 18 al Teatro Diana di Napoli si terrà la presentazione del libro

Redazione

È possibile vendere milioni e milioni di libri lungo un arco di più di trenta anni e riuscire a custodire il segreto sullo pseudonimo inventato per firmare i suoi romanzi? Lunedì 5 giugno alle 18 al Teatro Diana di Napoli si terrà la presentazione del libro "Elena Ferrante, chi è costei?" di Lino Zaccaria (Edizioni Graus). Discutono con l'autore Titti Marrone e Paola Villani. Letture di Antonio Leccisi. Coordina Gianni Ambrosino. Detta così sembra un'impresa impossibile, soprattutto in tempi dominati dall'invasività dei social, che lasciano poco spazio ai misteri, in genere. E invece l'incredibile primato sopravvive ed appartiene ad Elena Ferrante, che è riuscita a resistere per tutti questi anni agli attacchi che le sono stati portati da più fronti. Si sono mobilitati critici letterari, professori universitari, giornalisti. Le hanno provate di tutte, ma ad oggi, nonostante i colpi micidiali inferti, sotto i quali il mistero è spesso sembrato vacillare, Elena Ferrante resta uno pseudonimo. A questa lunga sequela di 'attentati' se ne aggiunge ora un altro, appena realizzato da un giornalista di lunghissimo corso, Lino Zaccaria, che è andato a leggere in contemporanea, intensivamente, tutte le opere della Ferrante e di

Domenico Starnone, da sempre in maggiore indiziato di 'paternità ferrantiana' e ne ha tratto corposi indizi che finiscono per avvalorare, forse, definitivamente, la congettura che dietro Elena Ferrante si nasconda appunto l'affermato scrittore napoletano-romano. Zaccaria non tradisce il suo pedigree di giornalista e questo volume, in fondo, come lui stesso peraltro ammette, è una poderosa inchiesta giornalistica, che prende le mosse da un lungo e articolato riepilogo di tutto quanto finora pubblicato sulla querelle-Ferrante. Scrive Titti Marrone nella prefazione: 'mentre leggevo immaginavo Lino Zaccaria intento al complesso lavoro di compulsare sia i libri di chi si firma Elena Ferrante che quelli di Domenico Starnone. Me lo figuravo munito di taccuino e penna (alla vecchia maniera) ad annotare, sottolineare, confrontare, mentre nella sua mente, prima che desse la via alla sua investigazione, volteggiavano domande, ipotesi, interrogativi. Gli stessi posti nell'intero mondo letterario, ma anche tra la sterminata schiera dei lettori di Elena Ferrante di fronte al 'segreto di Pulcinella' meglio costruito e custodito dell'editoria internazionale'. Ma che cosa ha scoperto, di nuovo, Zaccaria nell'annotare, sottolineare, confrontare? Lui ha vissuto gli anni giovanili negli stessi luoghi che attraversano le vicende dei libri di Ferrante e di Starnone. Ed ha frequentato lo stesso liceo frequentato da Elena in L'amica geniale e da Starnone. Conosce fatti, luoghi, circostanze. Forte di questo bagaglio di conoscenze, spulciando fra le righe di L'amica geniale, di Via Gemito, di L'amore molesto e di tutte le altre opere dei due, è giunto ad



una conclusione: sarebbe anche statisticamente straordinario che Starnone, quanto meno, non abbia messo mano a L'amore molesto e al primo e al quarto libro della saga di L'amica geniale. Troppi i particolari citati dalla Ferrante, e che vengono riportati, che solo Starnone poteva conoscere. E troppi contenuti simili, non solo nello stile, si rinvenivano nelle opere comparate. Queste concomitanze e queste affinità sono minuziosamente citate e finiscono per conferire, alla lettura concentrata di questa indagine forte credibilità alla tesi dell'autore: Starnone sì, ma c'è anche il contributo di una 'mano femminile' e non esclude che possa essere quello della moglie, Anita Raja. Forte, nel sostenere questa versione, anche dei risultati cui era pervenuto il giornalista Claudio Gatti. Ma non solo. L'autore, attribuendolo ad una questione di 'onestà intellettuale', ospita un intero capitolo nel quale sono anche citati tutti i passaggi che militano invece, in senso opposto, cioè che escluderebbero la paternità di Starnone. E il lavoro si completa, come in un reportage di vecchio stile, con un viaggio sui 'luoghi geniali' (il Rione Luzzatti e il Rione ferrovieri), con una disamina sul valore letterario degli scritti della Ferrante, con una puntigliosa ricerca su tutti gli scrittori e gli artisti in genere che hanno scelto l'anonimato e infine si interroga se è lecito, dal punto di vista tecnico-giuridico e deontologico andare a scavare, come è stato già fatto e come fa lo stesso Zaccaria, nella privacy del fantasma Ferrante e in quella di Starnone e della moglie. Trecentonove pagine tutte da leggere.